

Rapporto di minoranza 2

numero

data

Dipartimento

6416 R3

24 aprile 2012

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

**della Commissione speciale energia
sul messaggio 11 novembre 2010 concernente l'approvazione del
rapporto di gestione e del conto annuale per l'esercizio 2009
dell'Azienda Elettrica Ticinese**

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	1
2. RAPPORTO DEL CDA SULLA GESTIONE CORRENTE	4
3. PARTECIPAZIONI	5
4. CIFRE DEL RENDICONTO CONSOLIDATO 2009	6
5. CONCLUSIONI	8

* * * * *

1. INTRODUZIONE

L'esercizio in esame è stato un anno di particolare travaglio per l'Azienda elettrica cantonale AET. Una serie di eventi ne hanno caratterizzato l'andamento, e giova ricordarli:

1. il rapporto sui rischi "KPMG", con sviluppi e implicazioni non solo politiche ma anche penali. Il relativo coinvolgimento della Magistratura Cantonale la quale ha decretato un non luogo a procedere perchè le operazioni sospette erano state eseguite con la sostanziale consapevolezza o avallo del CdA;
2. l'avvicendamento alla testa della Direzione;
3. il rinnovo delle cariche in seno al CdA e la modifica dell'ufficio di revisione;
4. l'aumento dei prezzi contrattuali con i distributori ticinesi;
5. l'acquisto della partecipazione alla centrale termoelettrica di Lünen.

1. Il rapporto sui rischi "KPMG"

Il valore e l'importanza della prima versione del rapporto KPMG dal punto di vista dell'individuazione di criticità e sensibili debolezze nella "Governance" aziendale è un fatto assodato. Il fatto che l'azienda abbia speso più energie a contestare il rapporto piuttosto che concentrarsi sugli aspetti di conduzione aziendale che necessitavano di correttivi per garantire una migliore gestione, lasciano perplessi. Se poi si aggiunge che a sostegno

delle proprie tesi di gestione aziendale s'invoca il non luogo a procedere della Magistratura Cantonale, che a parer nostro non ha competenze manageriali in fatto di gestione aziendale, la nostra perplessità, non solo non è mitigata, ma aumenta.

Nessuno ha intenzione di riaprire un dibattito su questo tema che fu oggetto di analisi specifica da parte della CCMP con il suo rapporto del 14 dicembre 2009 dal titolo emblematico *"Errori di tipo formale e di valutazione dei rischi di investimenti all'estero"*.

È però uno stato di fatto che quel rapporto bocciava de facto la gestione aziendale degli ultimi anni e quella del 2009 in particolare. La logica conseguenza è che i conti relativi a questo anno gestionale non possono da noi venir avallati solo in nome del "voltar pagina".

Siamo d'accordo che sia necessario poter scrivere al più presto la parola fine alle diverse questioni che hanno coinvolto AET negli ultimi anni, ma per far questo è necessario, a parer nostro, che ci sia un cambiamento radicale della *"Governance"* aziendale.

Applaudiamo e sottoscriviamo, a questo proposito, la presa di coscienza del Consiglio di Amministrazione che a inizio anno ha rilasciato il seguente comunicato stampa: *"Allo scopo di dare all'azienda tutto il supporto necessario, e per permetterle di poter operare in un ambiente contraddistinto da fiducia e armonia, nell'interesse di tutte le cittadine e di tutti i cittadini", il consiglio di amministrazione dell'Azienda elettrica ticinese (AET) ha deciso all'unanimità di mettere già sin d'ora il proprio mandato a disposizione del Consiglio di Stato che emergerà dalle prossime elezioni cantonali. Sarà così possibile decidere "una ripartenza su basi più condivise, ridando quindi quella fiducia piena che tanto è indispensabile all'azienda cantonale per poter operare con serenità, dedizione e profitto". Il CdA di AET, durante la sua seduta di martedì, ha infatti constatato che "i malumori e le polemiche attorno all'azienda non accennano a diminuire". Gli attacchi, i commenti e i processi sul passato, presente e futuro dell'azienda "si moltiplicano senza sosta, senza distinzione e senza rispetto per il lavoro serio e coscienzioso che l'azienda sta svolgendo".*

Ci siamo premuniti di verificare tramite interrogazione formale al Consiglio di Stato se questo non foss'altro che un nuovo gesto plateale (***coup de théâtre***) dell'azienda per distogliere l'attenzione sull'importante tema della gestione aziendale.

Con questo rapporto diamo il nostro avallo incondizionato al Consiglio di Stato affinché **accetti le dimissioni del CdA AET in corpore**, premessa necessaria per una sana ripartenza che possa riportare serenità permettendo uno sviluppo proficuo per tutti i ticinesi.

2. L'avvicendamento alla testa della Direzione

La rimozione dall'incarico dell'ing Reto Brunett per le note vicende legate alla ZET Zimmerli Energie Technik AG ha imposto al CdA di operare un avvicendamento alla testa della direzione aziendale. Il nuovo direttore è stato individuato nella persona dell'ing. Roberto Pronini (già vice direttore dell'azienda), e al posto di condirettore è stato nominato l'altro vice Claudio Nauer.

Ricordiamo che la ZET Zimmerli Energie Technik AG fu acquistata nel 2008 per la modica somma di 4.8 Milioni di franchi (utilizziamo il termine *"modica"* se pensiamo che il CdA di AET ha avallato questa operazione che consisteva sostanzialmente nel ri-acquistare il proprio fatturato, no comment). La ZET AG nel frattempo, all'insaputa dei vertici AET, è stata messa in fallimento. È tuttora pendente un procedimento penale nei confronti dell'ex direttore Reto Brunett per far luce sull'intera vicenda. Al momento siamo in attesa della perizia finanziaria sulla "Zet Ag". Il procuratore incaricato dell'inchiesta aveva dato mandato ad un perito contro il quale il legale del direttore Brunett aveva presentato una ritorsione. La corte dei reclami penali ha recentemente respinto il ricorso presentato dalla difesa dell'ex direttore di AET Reto Brunett.

3. Il rinnovo delle cariche in seno al CdA e la modifica dell'ufficio di revisione

A inizio settembre 2009 il Consiglio di Stato ha proceduto al rinnovo delle cariche dei membri del Consiglio d'Amministrazione. Da segnalare la riduzione dei membri del CdA che sono passati da 11 a 7 membri.

Purtroppo l'unica novità è stata la nuova nomina del rappresentante della Lega dei Ticinesi, mentre il resto del CdA, quello responsabile dei seri problemi di "Governance" aziendale rilevati ed evidenziati dal rapporto KPMG, sono stati sorprendentemente tutti riconfermati.

Ribadiamo quanto citato poc'anzi: diamo il nostro avallo incondizionato al Consiglio di Stato affinché **accetti le dimissioni del CdA AET in corpore**, premessa necessaria per una sana ripartenza che possa riportare serenità permettendo uno sviluppo proficuo per tutti i ticinesi.

Contemporaneamente poniamo l'accento sul nostro convincimento che è indispensabile che il Consiglio di Stato, nella sua qualità di organo designante, intervenga al più presto modificando, per rafforzare e meglio codificare, le responsabilità organizzative degli organi aziendali suoi rappresentanti.

4. L'aumento dei prezzi contrattuali con i distributori ticinesi

Sollecitata dallo Stato proprietario e con lo scopo di mitigare gli aumenti del prezzo dell'elettricità in un momento particolare di crisi economica globale, AET ha deciso nel 2009 di corrispondere per il periodo 2010-2012 uno sconto ai distributori che hanno sottoscritto un nuovo contratto di fornitura a partire dal 1. gennaio 2009. Le aziende interessate sono la Società Elettrica Sopracenerina (SES), l'Azienda Elettrica Comunale del Borgo di Ascona (AECA), rispettivamente le Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA e la Cooperativa Elettrica di Faido (CEF). Lo sconto corrisposto ammonta a 0,5 cts/kWh, applicato ai prezzi dell'energia prelevata dai clienti finali "grandi consumatori" (con un consumo annuo superiore a 1 GWh).

Questa attenzione particolare ai distributori è stata particolarmente apprezzata in un momento difficile che ha avuto ricadute negative sull'economia ticinese. Una politica a beneficio di tutti i ticinesi.

Merita invece una seria riflessione la scelta operata dall'azienda di fornire **sottocosto** i grandi consumatori privati (con un consumo annuo superiore ad 1 GWh). I dubbi sui quali è importante che il DFE prenda al più presto posizione, sono i seguenti:

- a) Questo aiuto economico diretto ad alcune aziende private è conforme con il mandato pubblico di AET?
- b) Il DFE, obbligando AET a fornire sottocosto ai privati e generare meno utili, bypassa la legge sul promovimento economico?
- c) A nostro avviso le forniture sottocosto a privati, sul lungo termine, sono disincentivanti perché de facto inducono un maggior consumo. Questo è conforme ai nuovi indirizzi strategici di politica energetica di AET?
- d) Dal profilo comportamentale siamo sicuri che questo modo d'agire imposto ad AET dal DFE sia conforme al diritto federale in generale ed alle Legge sui Cartelli in particolare?

5. L'acquisto della partecipazione alla centrale termoelettrica di Lünen

La partecipazione di AET alla centrale termoelettrica (alimentata a carbone) in costruzione a Lünen, in Germania, è stata ampiamente dibattuta, sia dall'opinione pubblica, sia dalle istanze politiche. Il Gran Consiglio ha infine autorizzato la partecipazione all'impianto di Lünen. Decisione contro la quale è stata lanciata l'iniziativa "AET senza carbone" del cui esito tutti ne siamo a conoscenza.

2. RAPPORTO DEL CDA SULLA GESTIONE CORRENTE

Nel corso dell'anno 2009 l'azienda ha tenuto incontri periodici con la direzione del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), riconoscendo e nel contempo confermando il suo ruolo di ente designante, per dar luogo ad un continuo flusso d'informazioni. Nell'acuirsi della crisi dirigenziale, a partire dal mese di agosto, ci sono stati diversi incontri anche con la Commissione di Controllo del Mandato Pubblico (CCMP AET). Riportiamo a titolo informativo in questo rapporto alcune note della bozza del rapporto di gestione della sottocommissione richiamando la vostra attenzione che, per ragioni che non ci sono note, questo documento non è mai stato redatto e consegnato in forma definitiva al parlamento.

Il commercio energetico

Nel 2009 il **consumo** d'energia elettrica del Ticino è leggermente diminuito rispetto al 2008, con un calo del 1.2% circa. Il minore consumo d'elettricità riscontrato ad inizio anno è stato, in parte, compensato dall'incremento dell'ultimo trimestre.

L'attività di produzione

Per quanto attiene la **produzione**, rispetto agli ultimi anni, il 2009 dal punto di vista climatico è iniziato in modo normale, con temperature tipicamente invernali, mentre da un punto di vista energetico si è beneficiato delle precipitazioni degli ultimi mesi del 2008, alle quali si sono unite quelle di febbraio, marzo e aprile (precipitazioni ancora nevose in montagna). Ciò ha permesso di iniziare il 2009 con un ottimo livello di produzione, come non succedeva da diversi anni.

L'introduzione della nuova Legge federale sull'approvvigionamento elettrico (LAEI), ha generato una segmentazione della produzione (pura energia di banda, energia di regolazione, prestazioni di servizio con regolazione primaria, secondaria, mantenimento della tensione, ecc.). Questa segmentazione ha obbligato AET ad adeguare i propri impianti di produzione e le procedure interne.

Reti di trasporto

Nel mese di luglio è iniziato lo sfruttamento commerciale della linea transfrontaliera Mendrisio - Cagno. Questo impianto, oltre ad aver aumentato la sicurezza dell'approvvigionamento nel sottoceneri. La collaborazione con Swissgrid è ottima. Nell'esercizio in oggetto, l'azienda ha scorporato in due società separate (CMC MeSta SA per la parte svizzera e CMC Srl per la parte italiana) gli impianti dell'elettrodotto Mendrisio - Cagno a 380 kV, secondo i decreti legislativi rilasciati dalla Commissione federale dell'energia elettrica (ElCom) e dal Ministero Sviluppo Economico Italiano, che hanno concesso alla partecipata Nord Energia SpA i diritti commerciali per l'utilizzo dell'elettrodotto transfrontaliero. L'applicazione delle nuove direttive della Legge cantonale d'applicazione della legge federale sull'approvvigionamento elettrico (LA-LAEI) per AET ha comportato la novità di dover prelevare un contributo dai clienti finali forniti direttamente

(quali ATG, FFS e Strade Nazionali), per poi riversare i contributi ai comuni sede, come da normative vigenti.

Attività amministrativa

Il conto annuale oggetto di questo rapporto è stato redatto secondo le direttive del Codice svizzero delle Obbligazioni (CO). Lodevole lo sforzo aziendale di aver prodotto un all'allegato che si estende oltre la regolamentazione minima prevista dall'art. 663b CO, ma è comunque ritenuto il minimo che si poteva fare.

Salutiamo favorevolmente il passaggio alle norme contabili Swiss Gaap FER a partire dall'anno contabile 2010 e la decisione di presentare per un confronto (*Restatement*) i dati del 2009.

3. PARTECIPAZIONI

Questo è uno dei capitoli che ha sollevato importanti dubbi che spaziano dalla chiarezza alla reale valenza dei conti presentati. Già negli anni precedenti questo capitolo ha sollevato molti dubbi e feroci critiche che, a parer nostro, non sono stati del tutto risolti.

Attualmente AET partecipa direttamente o indirettamente (tramite la SPE o altre società) a circa sessanta società, sia di produzione sia per il commercio. Ricordiamo che lo scopo principale che AET deve perseguire e che da più parti è ribadito: concentrarsi su partecipazioni di carattere produttivo e prettamente energetico evitando investimenti meramente finanziari.

Uso distorto della Garanzia dello Stato? Sono riportate a bilancio **fidejussioni e garanzie bancarie** sottoscritte da AET per il rilascio di linee di credito da parte di istituti finanziari svizzeri ed esteri, a favore di società partecipate e non. Da sottolineare che alcune di queste linee di credito non sarebbero mai state accese e rilasciate alle partecipate senza l'esplicito impegno di AET. Ad esempio nei conti 2009 sono riportati 88.4 Mio di franchi di Fidejussioni rilasciate da AET per impegni assunti da diverse partecipate ai quali vanno aggiunti svariati milioni (oltre 35Mio) di Garanzie.

Il Messaggio n. 6211 presentato nel maggio 2009 dal Consiglio di Stato è un primo passo nella giusta direzione, lo abbiamo sottoscritto, ma non è sufficiente.

Riaffermiamo il nostro dubbio alla teoria della responsabilità fondata sulla fiducia, quella responsabilità indipendente, situata tra la responsabilità contrattuale e quella per atto illecito a cui sono richiamati anche gli organi aziendali. Se ad esempio, a fronte di un fallimento di una partecipata, AET è chiamata a far fronte ai suoi attuali impegni di garanzia, sarà il suo capitale proprio a risponderne. E se a causa di questo lo Stato dovesse trovarsi nella malcelata ipotesi di dover ricapitalizzare AET (anche solo parzialmente)? Per noi questo utilizzo di risorse pubbliche conforma de facto una chiamata in causa della garanzia dello Stato (sotto mentite spoglie) che si estende alle società affiliate.

E questo è in netto contrasto con il mandato conferito dal Consiglio di Stato, nel suo ruolo di ente designante, al Consiglio d'Amministrazione. Lo abbiamo già detto e scritto e lo ribadiamo: è indispensabile che il Consiglio di Stato, nella sua qualità di ente designante, intervenga al più presto modificando, per rafforzare e meglio codificare, le responsabilità organizzative degli organi aziendali suoi rappresentanti nel campo specifico della sottoscrizione da parte di AET di **fidejussioni e garanzie bancarie**.

AET Cogen Srl - La riserva espressa dai revisori in modo formale e la sua adozione da parte del Consiglio di Stato sulle operazioni condotte in relazione all'acquisizione della AET CoGen Srl conferma da solo la necessità di non approvare i conti 2009. A titolo d'informazione riportiamo le conclusioni della Commissione di Controllo del Mandato Pubblico (CCMP AET) in relazione all'acquisizione di AET Cogen Srl la quale è stata **effettuata senza disporre di una perizia** sul valore della partecipazione. Si legge inoltre che *"a pochi mesi dopo il perfezionamento della transazione il revisore esterno ha provveduto ad abbattere sensibilmente il valore di AET Cogen Srl (per una cifra quantificabile in parecchi milioni di franchi). L'intento del CdA di acquisire la centrale in esame è certamente condivisibile e risponde al mandato pubblico di AET ma non può che rilevare con una certa tristezza che ci si trova confrontati all'ennesimo passo falso dettato verosimilmente da un certo pressapochismo, vuoi da improvvisazione"*.

Un investimento di oltre **12 milioni** (a nostro modesto avviso persi) al quale vanno aggiunti importanti impegni per garanzie e fideiussioni, per una società che sostanzialmente ha un valore negativo generato dal tenore dei contratti in essere **Take-or-pay**¹ che la obbliga a produrre e vendere con ricavi al di sotto dei costi variabili. Un investimento che in gergo connota per gli azionisti una situazione di **cash drain** non sostenibile e che aumenta se pensiamo ai rischi² e le incertezze associati con il contesto competitivo del settore gas.

Società per Partecipazioni Energetiche SA - Per quanto attiene il rendiconto 2009 della SPE, l'8 marzo 2011, sono stati segnalati al Ministero Pubblico (MP) sospetti di azioni illegali che avrebbero cagionato dei danni milionari alla SPE medesima e - di riflesso - anche ad AET. Di conseguenza non ci sentiamo in misura di approvare i conti sino a che la giustizia penale non avrà completato il proprio corso.

4. CIFRE DEL RENDICONTO CONSOLIDATO 2009

Il conto economico AET chiude con un utile di 13.8 Milioni, mentre l'utile consolidato presenta una contrazione rilevante, per quanto attiene l'utile d'esercizio di pertinenza dell'azienda, che passa da 13.7 milioni a 5.0 milioni di franchi registrando una diminuzione del 63.4%.

L'evoluzione della cifra di bilancio registra un incremento del 9.5% così come di seguito riportata:

	31.12.2008	31.12.2009	(CHF 1'000)
Sostanza fissa materiale	266'064	229'698	
Sostanza fissa finanziaria	104'732	141'881	
Sostanza circolante	218'916	295'674	
TOTALE	739'770	810'529	
Capitale proprio	123'789	122'933	
Capitale di terzi	615'981	687'596	
TOTALE	739'770	810'529	

¹ Clausola inclusa nei contratti d'acquisto di gas naturale, in base alla quale l'acquirente è tenuto a corrispondere in ogni caso, interamente o parzialmente, il prezzo di una quantità minima di gas prevista dal contratto, anche nell'eventualità che non ritiri tale gas.

² Il contesto competitivo del settore gas in Europa rimane sfidante. Gli operatori del mercato prevedono che le attuali condizioni di squilibrio tra domanda e offerta di gas e la fase depressa di mercato continueranno almeno fino al 2013 influenzando negativamente l'EBITDA di questo business.

Sostanza fissa materiale

Questa voce è rappresentata per il 7% da Terreni e fabbricati, per il 60% da Impianti d'esercizio e l'1% da Attrezzature; il restante 32% corrisponde ad Impianti in costruzione e acconti. Da segnalare che a fronte di un valore di bilancio di 229.6 milioni è accesa una polizza contro il rischio incendio (valore di sostituzione) pari a 479 milioni di franchi.

Sostanza fissa finanziaria

Questa classe d'attivi è così composta:

→ **Titoli 19.8 milioni**, cifra invariata rispetto al 2008 che rappresenta il valore della partecipazione al capitale della Renewable Energy Investments SPC (REI) al corso storico d'acquisto di €uro di 12.74 milioni. Da notare che la registrazione è considerata al corso storico senza registrazione di differenze di cambio. Il cambio riportato è quello di 1.5546 a fronte di un cambio di consolidamento di 1.4832.

→ **Partecipazioni in società collegate 18.8 milioni**. Questa voce segna un incremento di 14 milioni che corrispondono a:

- Frs. 13.878 mio - 100% del capitale della **CMC MeSta SA di Bellinzona** che si occupa della gestione linea cavo Mendrisio - Stabio Confine (da notare che a registro di commercio il 100% del capitale risulterebbe essere di 14 Milioni);
- Frs. 180 mila - 100% del capitale della **CMC Srl di Gavirate Italia** che si occupa della gestione linea cavo Stabio Confine-Cagno;
- Frs. 15mila - 20% del capitale del **Parco eolico del San Gottardo SA** di Airolo che si occupa della progettazione e gestione del parco eolico sul passo del San Gottardo.

Da segnalare:

- la dismissione della partecipazione del 35% al capitale della **Swisshydro AG** di Poschiavo che ha generato un utile straordinario di Frs. 140'000.--;
- il riporto a zero del valore di **PurEnergy** che oltre ad avere un capitale negativo non ha messo a disposizione i conti 2009;
- la partecipazione **REInvest** valutata a 579mila franchi ma anch'essa non ha messo a disposizione i conti 2009.

→ **Altre partecipazioni 58.4 milioni**. Questa voce è rappresentata dagli investimenti al costo d'acquisto per un totale di 64.566 milioni e dal corrispettivo fondo di svalutazione che ammonta a 6.114 Milioni.

Da segnalare:

- l'acquisto per 2 Milioni della **ZET AG** che è stata nel frattempo messa in fallimento e ha generato un corrispettivo aumento del fondo di svalutazione;
- l'incremento della partecipazione in **Airlight Energy Holding SA** di Biasca per 736 mila franchi che si occupa dello sfruttamento di tecnologie nell'ambito delle energie alternative;
- l'acquisto per Frs. 444mila di una partecipazione in **Biogen** che si occupa della realizzazione di un impianto Biofuel a Chiasso;
- la cessione per Frs. 59mila della **Bio Energia Sibari Srl** (Sibari Italia) che si occupava della realizzazione di un impianto Biofuel a Sibari;

- la riclassificazione contabile per 4.276 milioni della **TPWB GmbH** (Aachen D) che si occupa della produzione e commercializzazione dell'energia da impianti eolici Offshore che è stata riclassificata quale Credito Finanziario.

Per quanto riguarda invece il fondo di svalutazione, quest'ultimo è passato da 2.189 milioni a 6.114 milioni (+279%), gli aumenti sono così suddivisi:

- 1.614 Milioni aumento svalutazione **Trianel Kohlekraftwerk Lünen GmbH** (Aachen D) che si occupa di produzione e commercializzazione di energia da una centrale a carbone;
- 2.000 Milioni azzeramento per fallimento della **ZET AG**;
- 0.157 Milioni aumento svalutazione **Kraftwerke Mattmark AG** (Saas Grund CH), che è una sottopartecipazione tramite EGL e si occupa di produzione di energia elettrica;
- 0.050 Milioni azzeramento partecipazione **Octad SA** Lugano, società che aveva lo scopo di fare trading negli olii vegetali;
- 0.104 Milioni azzeramento partecipazione **Bio Energia Castellanza Srl** (Castellanza I), società che aveva lo scopo di realizzare un impianto Biofuel a Castellanza.

→ **Crediti finanziari 44.8.** Questa voce del bilancio è passata dai 16.4 milioni del 2008 agli attuali 44.8 con un aumento del +272%. Ci sono alcune voci sulle quali ci piace richiamare la vostra attenzione:

- 2.864 Milioni anticipo alla **Trianel Kohlekraftwerk Lünen GmbH** (Aachen D), società per la quale si è provveduto anche ad aumentare il conto svalutazione per 1.614 Mio. Questo credito è una riclassificazione contabile a seguito della decisione di AET, a causa di incertezze tecniche e finanziarie del progetto, di uscire dall'iniziativa trasformando l'anticipo alla quota di capitale proprio in "finanziamento a lungo termine". Rimborso previsto a rate a partire dalla fine del 2010 ma non è dato a sapere con che ammontare e quale scadenza;
- 20.616 Milioni di anticipo alla **CMC MeSta SA di Bellinzona** società con 14 Milioni di Capitale sociale;
- 12.057 Milioni di anticipo alla **CMC Srl di Gavirate Italia** società con 180mila franchi di Capitale sociale;
- 1.580 Milioni di anticipo alla **Metanord SA** di cui un milione è stato postergato;
- il fondo di svalutazione di 2.628 Milioni a fronte del credito nei confronti della **Geopower Basel AG** rimane invariato.

5. CONCLUSIONI

L'analisi di questo messaggio ha evidenziato a nostro modesto parere delle lacune nell'attuale legge sull'Azienda Elettrica Ticinese (LAET). L'intento espresso a più riprese dal parlamento è chiaro: valutare i rischi legati alla partecipazione esclusiva o preponderante in enti pubblici e privati, adottare gli opportuni provvedimenti legislativi, atti a limitare o a escludere una eventuale responsabilità dello Stato verso le società affiliate. Per fare questo in modo compiuto noi chiediamo al Consiglio di Stato di:

- chinarsi al più presto sul tema delle responsabilità dirette degli organi aziendali (Consiglio d'Amministrazione e Direzione);

- verificare in particolare i seguenti articoli della LAET:

Art. 3b - ¹L'AET, con riserva di particolari circostanze di fatto che fossero d'ostacolo, fornisce l'energia a prezzi competitivi alle aziende comunali o consortili o a organizzazioni di Comuni analoghe ai Consorzi che ne fanno richiesta.

Questo articolo non è molto ragionevole, in quanto fornire l'energia a prezzi "competitivi" non è una soluzione razionale in termini di promozione dell'efficienza energetica. AET deve garantire l'approvvigionamento energetico a prezzi di mercato, incamerare gli utili e ridistribuirli per quanto possibile allo stato, affinché finanzia le nuove rinnovabili o incentivi l'efficienza energetica. Ricordiamo inoltre che con la liberalizzazione del mercato, a partire dall'1.1.2014, anche l'espressione "aziende comunali" sarà antiquata, in quanto il privato potrà comperare da chi gli pare.

Art. 5 - ⁴Gli impegni dell'azienda eccedenti l'ordinaria amministrazione ed il normale commercio di energia, e segnatamente quelli relativi ai nuovi impianti, partecipazioni, rinnovamenti importanti, o anche quelli commerciali, in quanto domandino l'accensione di mutui eccedenti il normale fabbisogno d'esercizio o la concessione di importanti garanzie a lunga scadenza, sono soggetti all'approvazione del Gran Consiglio.

Questo passaggio deve essere meglio precisato. Infatti negli ultimi anni il parlamento ha potuto esprimersi votando praticamente solo sulla partecipazione nella centrale a carbone di Lünen, mentre non gli è stato sottoposto al voto per quanto attiene : ASG Power, REI, CEG, Parco Eolico del Gottardo, Terravent, etc.....

* * * * *

Per le considerazioni contenute in questo rapporto, invitiamo il Gran Consiglio, a respingere il decreto legislativo proposto con il messaggio governativo n. 6416 dell'11 novembre 2010 sostituendolo con quello annesso al presente rapporto.

Per la minoranza 2 della Commissione speciale energia:

Paolo Sanvido e Daniele Caverzasio, relatori
Badasci

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del rapporto di gestione e del conto annuale per l'esercizio 2009 dell'Azienda Elettrica Ticinese

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 11 novembre 2010 n. 6416 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 24 aprile 2012 n. 6416 R3 della minoranza 2 della Commissione speciale energia,

d e c r e t a :

Articolo 1

Non sono approvati il rapporto di gestione e il conto economico per l'esercizio 2009 nonché il bilancio al 31 dicembre 2009 dell'AET con un utile d'esercizio di fr. 13'812 (*in 1'000.- fr*).

Articolo 2

Non è dato scarico al Consiglio d'amministrazione e alla Direzione.

Articolo 3

Il Consiglio di Stato è invitato a ratificare le dimissioni del Consiglio d'Amministrazione così come formulate e motivate a inizio 2011 dai vertici AET.

Articolo 4

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.